

# Migliorare il mondo partendo dall'Africa

Il racconto di Stefano Verzeletti, 33enne di Travagliato, a casa per pochi giorni dopo dieci mesi in Zambia per un progetto dello Svi, il Servizio volontario internazionale

«Credo nella possibilità di un mondo migliore, dove i valori autentici come l'uguaglianza e la solidarietà diventino lo strumento per migliorare le condizioni di vita ancora precarie dei popoli che incontro ogni giorno». Dopo 10 mesi trascorsi in Zambia come missionario laico per portare avanti un progetto iniziato sei anni fa dallo Svi, il Servizio Volontario Internazionale, Stefano Verzeletti, 33 anni, rientrato in questi giorni a Travagliato per trascorrere le feste con la famiglia, parla del suo impegno in Africa come di un'esperienza che gli ha cambiato la vita. «La passione per i viaggi e la propensione ad occuparmi degli altri mi avevano già spinto in giro per il mondo. Ma a convincermi a partire come volontario per lo Zambia è stato il fatto che nessun impegno professionale qui mi appagasse completamente, nemmeno il mio lavoro di fisioterapista». Nel febbraio 2011 il viaggio verso i villaggi di Mumena, Matebo nel distretto di Solwezi, nel nord-ovest dello Zambia, dove lo Svi in passato aveva già accolto i profughi del genocidio di Ruanda, Angola e Congo. Supportato da una volontaria locale, Maria, ogni giorno Stefano coordina una serie di professionisti, che ricerca anche interfacciandosi con i ministeri del Paese, affinché insegnino alla popolazione locale, come applicare le tecnologie agropastorali più appropriate e sostenibili in grado di migliorare le loro condizioni di vita. «Loro usano ancora i mezzi tradizionali, come la zappa, e sono abituati a disboscare la foresta quando i campi, coltivati interamente a mais, dopo pochi anni non sono più fertili». Grazie al progetto dello Svi, di cui il volontario bresciano si è fatto promotore, la popolazione locale può seguire corsi annuali con cui si incoraggia la semina in linea e la rotazione delle coltivazioni, ma anche l'utilizzo dell'aratro a trazione animale. «Distribuiamo inoltre sementi a cifre convenzionate - spiega Verzeletti - e diamo la possibilità ai contadini di acquistarle con il microcredito, pagando con i ricavi del raccolto». Accanto a questi corsi si affiancano quelli di prevenzione delle violenze, soprattutto quelle

familiari contro le donne, di sensibilizzazione sull'Aids, che colpisce circa il 25% della popolazione locale, e sull'alcolismo, ma anche corsi di alfabetizzazione. «Durante la stagione secca, quando gli agricoltori non sono impegnati nei campi, abbiamo attivato un laboratorio per costruire tegole e mattoni - aggiunge Verzeletti -. Con 1600 euro si finanzia il corso per 12 famiglie, che consente loro anche di dare una copertura sicura e salubre alle loro abitazioni». Progetti che proseguono anche grazie al contributo dei bresciani, che tramite lo Svi possono continuare a sostenere Stefano e con lui le circa 6000 persone, sparse su un territorio di circa 30 chilometri, dove mancano anche i beni essenziali, come l'acqua e la corrente.

## IL PROGETTO

*Insegnare ai contadini l'uso delle tecnologie agropastorali più appropriate per aumentare il raccolto*

«In realtà in Zambia l'acqua c'è, ma quella in superficie è molto inquinata dalle attività estrattive e per raggiungere le falde più profonde servono macchinari costosi. Per ora abbiamo costruito 3 pozzi e vorremmo realizzarne altri tre quest'anno, ma per ognuno servono almeno 8mila euro». E tanto lavoro, anche del volontario di Travagliato, che in questi dieci mesi è rimasto colpito soprattutto dall'accoglienza calorosa delle popolazioni africane, che a distanza di migliaia di chilometri lo fanno sentire quasi

come a casa. «Gli affetti della mia famiglia mi mancano, ma la loro voglia di mettersi in gioco e di impegnarsi per migliorare le loro prospettive di vita mi trasmettono un grande entusiasmo. A volte la loro condizione - racconta Verzeletti - è così semplice da mettermi a disagio per tutto il benessere e lo spreco che conosco e che vivo». Un'esperienza che Stefano proseguirà in Zambia almeno fino al 2015 e che nei prossimi mesi condividerà con un altro volontario bresciano, il 22enne camuno Andrea Seriola, in partenza in questi giorni per gli stessi villaggi dopo una tappa in Uganda. «Ho raccolto tantissimo - conclude Verzeletti - soprattutto in termini umani. E così ogni sera mi addormento con la stessa sensazione con cui mi sveglio al mattino: che sto facendo la cosa giusta».

Clara Piantoni

**I PROGETTI SVI**  
Quindici bresciani impegnati in Africa e in America latina



Sono 15 i bresciani impegnati (o in partenza nei primi mesi del 2013) nei progetti attivati dallo Svi in Africa e Sud-America. Come in Zambia, anche in Brasile e Burundi i volontari sono impegnati nella formazione agricola delle popolazioni, nel rispetto e nel recupero dell'ecosistema originario anche in collaborazione con Scaip, Operazione Lieta e Centro Missionario Diocesano. In Burundi lo Svi promuove anche la crescita e l'educazione degli orfani della provincia Gitega, mentre in Kenya i progetti mirano alla formazione dei giovani per emanciparli da una vita altrimenti destinata alle baraccopoli. In Mozambico, in collaborazione con diverse ong bresciane, lo Svi sta portando avanti un progetto integrato di sviluppo multisettoriale, mentre in Uganda sono la sicurezza alimentare e la protezione dell'infanzia le priorità. Tre i progetti attivi in Venezuela, l'ultimo nato nel 2012 a Las Claritas per rafforzare il ruolo delle donne nelle comunità locali.



## Il lavoro

Alcune immagini della popolazione con la quale vive e lavora Stefano Verzeletti, missionario laico volontario in Zambia con lo Svi



## la memoria

### Togni, il ricordo di un uomo giusto

Ci sono uomini che mancano. Mancano ad altri uomini, alle istituzioni, alla città. Giulio Bruno Togni è di queste persone che hanno lasciato segni tangibili di operosità e soprattutto di saggezza. Cose e parole. Azioni e prospettive che hanno radicato negli anni, che hanno dato frutti, che hanno formato altre persone ad una visione del mondo essenziale e insieme ricca di prospettive, in cui la parola era una sola, i compromessi utilitaristici inesistenti.

Una volta si diceva: uomini tutti d'un pezzo. Giulio Bruno Togni ci ha lasciati un anno fa, nella notte tra il 6 e il 7 gennaio e ieri sera nella chiesa di San Francesco, si è ricordata nella Messa la sua alta figura, si è dato il segno di questa mancanza.

Il nostro giornale è tra le realtà che maggiormente si sono avvalse della sua guida autorevole: per ben 32 anni, dal 1964 al 1996, Giulio Bruno Togni ha presieduto il consiglio di amministrazione, del quale era entrato a far parte nel 1957 e



successivamente, nel ruolo di presidente onorario, ha continuato ad essere un riferimento importante.

Il nostro giornale, cui ha sempre affidato un compito grande: essere voce libera e autorevole nella nostra terra, per raccontare, capire, spiegare, promuovere rapporti tra uomini liberi, società e politica, componenti diverse della società stessa. Per farla crescere, per sorreggerla nel suo cammino di promozione dei più deboli e di responsabilità per chi è stato chiamato a guidarla. La tradizione del cattolicesimo

sociale l'ha avuto tra i maggiori esponenti in ambito locale e l'ha portato in Parlamento dal 1958 al 1963, eletto alla Camera dei deputati nelle liste della Democrazia cristiana. Protagonista in una stagione di trasformazioni incisive, ha lasciato il ricordo di una persona saggia, per la sua capacità di leggere le domande e l'evoluzione della società; uomo di fede e di speranza, uomo aperto al futuro, ha sempre guardato avanti, sostenendo i giovani, sempre prodigo di un consiglio, di un sorriso, di una parola decisiva.



**NUMERICA**  
**NUOVI ORARI**  
**SPORTELLO NUMERICA**  
**IN VIGORE DAL 17 DICEMBRE**

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**  
**9.00 - 12.30 / 14.30 - 19.00**

**NECROLOGIE**  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**  
**9.30 - 12.30 / 14.30 - 22.30**  
**SABATO e FESTIVI**  
**17.00 - 22.30**

**Numerica S.r.l.**  
**Via Lattanzio Gambara n. 55 - Brescia**  
**Tel. 030.37401 - Necrologie Tel. 030.2405048**  
**Fax 030.3772300**